



Il faro di Cavallino

foto: Francesco Finotto

Gianni Murer

# Da faro a faro lungo la “Via dei Forti”

Vi proponiamo un itinerario ad anello, con partenza e arrivo dalla spiaggia del Faro di Jesolo, che si sviluppa in gran parte su percorsi ciclopedonali protetti e strade secondarie che, ad eccezione del periodo estivo, sono a bassa intensità di traffico. La lunghezza totale (escluse eventuali varianti), è di 41 km per cui, secondo i nostri standard, è da considerarsi un percorso “facile”. Per visitare i numerosi luoghi di interesse che si incontrano, si consiglia di dedicarci un’intera giornata. Scopo principale di questa nuova proposta è quello di far conoscere, ai tanti appassionati di cicloturismo, la “Via dei Forti” ([www.viadeiforti.it](http://www.viadeiforti.it)) che rientra in un progetto interregionale Italia-Slovenia denominato “WALKofPEACE” ([www.ita-slo.eu/walkofpeace](http://www.ita-slo.eu/walkofpeace)).

La Via dei Forti è un museo all’aria aperta che propone un itinerario tematico il cui fine è quello di valorizzare e collegare le fortificazioni militari costruite tra il 1845 e il 1917 lungo la costa di Cavallino/Treporti: 6 batterie/forti/polveriere, 3 caserme, 11 torri telemetriche e 2 bunker.

Molte di queste installazioni militari sono visibili lungo l’itinerario

qui descritto che rappresenta anche un’occasione per esplorare in bici il litorale di Cavallino/Treporti, tra natura e ricordi.

**Descrizione del percorso di andata: da Piazzetta Faro di Jesolo Lido al faro di Punta Sabbioni (21 km)**

Dal parcheggio di Piazzetta Faro al Lido di Jesolo si segue il percorso ciclopedonale lungo Via Alberto da Giussano fino alla rotonda quindi a sinistra, sempre su pista ciclabile, Viale Anna Franck (passando accanto al porto turistico di Jesolo) e poi a sinistra sulla SP 42 verso il ponte sul Sile.

Subito dopo il ponte si gira a destra e, passando sotto il ponte, si risale la sponda destra del fiume fino alle Porte di Cavallino. Qui, svoltando a sinistra si passa davanti all’antica Locanda alle Porte (costruita nel 1642, era la vecchia dogana della Repubblica di Venezia) e si prosegue per la bellissima ciclabile di Via del Casson che, costeggiando l’omonimo canale lagunare, ci porta al centro di Cavallino, in Piazza Santa Maria Elisabetta, oggetto di un recente e interessante intervento di riqualificazione.

Uscendo dalla piazza si prosegue a destra lungo la ciclabile di Via Pordelio e poco dopo, sempre a destra, si imbecca il percorso ciclopedonale di Via della Marinona (splendidi scorci sulla Laguna di Cavallino-Treporti) che ci riconduce su Via Pordelio proprio all’inizio della straordinaria pista ciclabile a sbalzo sulla Laguna tuttora in fase di costruzione ma attualmente percorribile per circa 3 km. Nei tratti interrotti bisogna purtroppo pedalare su Via Pordelio caratterizzata da intenso traffico veicolare soprattutto nel periodo estivo. In attesa del completamento dei lavori della ciclabile si consiglia una deviazione verso l’interno (vedi mappa) girando a sinistra per Via Sette Casoni, Via del Vallone, Via di Ca’ Pasquali, Via Brigata Sassari, Via Fausta, Via Treportina, fino a ritornare sul percorso di Via Pordelio all’altezza del ponte di Treporti. Qui, senza attraversarlo, si prosegue sulla ciclabile di Via degli Armeni, lungo il canale Saccagnana. Al termine di questa strada c’è uno splendido punto panoramico sulla Laguna di Venezia con vista sulle isole di Sant’Erasmus, Burano e Torcello. Proseguendo sul Lungomare S. Felice si passa accanto al Forte Vecchio di Treporti (costruito tra il 1845 e il 1851), la ricevitoria ACTV di Punta Sabbioni, il cantiere del Mose e, percorrendo la diga (con bici a mano), si arriva al Faro di Punta Sabbioni.

Da faro  
a faro  
lungo la  
"Via dei Forti"



1. Ciclabile di Via Pordelio, a sbalzo sulla laguna
2. Batteria Vettor Pisani
3. Ciclabile del Casson (dalle Porte di Cavallino al centro di Cavallino)
4. Ciclabile di Via degli Armeni (Treporti)
5. Confluenza tra il canale Casson e il fiume Sile alla Porte di Cavallino

#### Descrizione del percorso di ritorno: dal faro di Punta Sabbioni a Piazzetta Faro di Jesolo Lido

Si ripercorre la diga e, dopo l'area di sosta riservata ai camper, si prende la prima strada sulla destra: Via Montello. All'incrocio con Via Pealto imbocchiamo a sinistra questa strada e, dopo 200 metri, a destra su Via Adige e poco dopo a sinistra per Via Retrone. In questa strada, sulla sinistra, si trova uno dei più importanti complessi militari della Via dei Forti: la Batteria Amalfi. Edificata in soli 17 mesi, tra il 1915 e il 1917, venne dedicata alla memoria dell'incrociatore Amalfi affondato nell'alto Adriatico nel luglio del 1915.

Sono ancora ben visibili i 3 edifici principali collegati tra loro. Sulla sommità del corpo centrale era posta una torre coarazzata girevole a 360° di tipo navale. Come tutte le batterie costiere del litorale, anche l'Amalfi era collegata da una ferrovia a scartamento ridotto, impiegata per il trasporto di personale, attrezzature militari e rifornimenti. L'Amalfi, progettata per difendere Venezia, non operò mai contro bersagli navali ma, grazie alla torre girevole, colpì a più riprese le fanterie e gli avamposti austroungarici nelle ultime battaglie condotte nel Basso Piave nel 1918. Consigliamo un giro a piedi attorno ai 3 edifici ricordando che all'ingresso è a disposizione un'area picnic.

Uscendo dalla stessa parte dalla quale siamo entrati proseguiamo a sinistra per Via Retrone e poi a destra per Via Brenta e Via Vettor Pisani. All'inizio di quest'ultima troviamo la più importante delle fortificazioni: la Batteria Pisani. Intitolata al comandante veneziano che, nel 1380, durante la Guerra di Chioggia, sconfisse la flotta genovese di Pietro Doria, risulta articolata in un lungo corpo centrale, su di un unico piano, con due torrette laterali terrazzate dove erano collocati gli impianti telemetrici e di osservazione. La piazza d'armi antistante il corpo centrale era armata con sei obici da 280 mm installati su piazzole semicircolari tuttora visibili. Restaurata in anni recenti dal Comune di Cavallino-Treporti con il sostegno della Regione Veneto, la Batteria Pisani ospita oggi un interessante Museo della



uomo - donna

## Hair Fashion

by Chiara

Via Bortolazzi, 38  
San Donà di Piave (VE)

Tel. **0421 48 05 65**

Si riceve su appuntamento  
**LUNEDÌ CHIUSO**

 Hair Fashion



Il faro di Punta Sabbioni

foto: Francesco Finotto



Grande Guerra, inaugurato nel luglio 2017 e aperto al pubblico anche per visite guidate (per info e prenotazioni: 041 2909555 oppure 348 3164470; [info@viadeiforti.it](mailto:info@viadeiforti.it)).

Proseguendo per Via delle Batterie incontriamo la Batteria San Marco (ospitata all'interno del Camping Mediterraneo) che ha di fronte una torre telemetrica di forma particolare che le è valso il nome di "la caffettiera". Poco più avanti, all'interno del Villaggio San Paolo, è possibile visitare la Batteria Radaelli (realizzata tra il 1909 e il 1914) che ospita al suo interno una mostra tematica sui sistemi di difesa nel territorio veneziano durante la Grande Guerra (la visita a questa struttura è compresa nel biglietto di ingresso al Museo Batteria Pisani).

Al termine di Via delle Batterie, svoltando a sinistra per Via Carlo Radaelli si raggiunge Via Fausta, affiancata da una bella pista ciclopedonale che ci porta verso il centro di Cavallino. Alla prima grande rotonda si prosegue a destra, sempre su percorso ciclabile protetto, per Via Francesco Baracca. Si giunge così ad un'ultima rotonda dove, prendendo a destra Via Egeo, si può arrivare al Faro di Cavallino (non visitabile in quanto area militare), girando invece a sinistra si arriva al ponte sul Silé che attraversiamo per ripercorrere le strade del percorso di andata che ci riportano al parcheggio di Piazzetta Faro al Lido di Jesolo.

Nota: la traccia KML o GPX di questo percorso può essere richiesta all'associazione FIAB San Donà di Piave Vivilabici



progetto e mappa: Flavio Boccato

foto: archivio FIAB Vivilabici

Associazione Culturale Vivilabici

aderente a FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta)

siti web: [www.vivilabici.it](http://www.vivilabici.it) – [www.fiabitalia.it](http://www.fiabitalia.it)

email: [associazione@vivilabici.it](mailto:associazione@vivilabici.it) – cell.: 338 5956215